

*Le indicazioni inviate a termine ultimo già scaduto. Saltano i programmi pluriennali*

# Il Miur si dimentica il bilancio

## E costringe tutte le scuole all'esercizio provvisorio

DI MARIO D'ADAMO

**A**rrivano a tempi ormai scaduti le istruzioni per la predisposizione del programma annuale 2013, o bilancio preventivo, dettate dal ministero dell'istruzione con una nota del 17 dicembre scorso (letta in molte scuole alla ripresa post natalizia) a firma del direttore generale per la politica finanziaria e per il bilancio Marco Ugo Filisetti e indirizzata nominativamente a ciascuna istituzione scolastica con l'importo assegnato e in fase di accreditamento. Il 15 dicembre, infatti, è il termine ultimo assegnato dal regolamento di contabilità n. 44 del 2001 ai consigli d'istituto per deliberare il bilancio, e anche questa volta è passato senza che le scuole abbiano potuto formulare il loro programma di spesa. Se si pensa che il dirigente scolastico a sua volta avrebbe dovuto presentare la bozza già entro il 31 ottobre scorso, il ritardo al quale il ministero ha costretto le scuole è enorme. Con la non trascurabile conseguenza che dal 1° gennaio si opera in regime di esercizio provvisorio, dovendosi contenere gli impegni nel limite di un dodicesimo, per ciascun mese, degli stanziamenti definitivi di spesa del 2012. E fare conto, come annuncia la nota, solo di una disponibilità limitata agli otto dodicesimi, da qui ad agosto, "per consentire [dal primo settembre prossimo] un'ordinata gestione dei dimensionamenti", come se dal primo settembre scorso non ce ne fossero stati abbastanza. Le ulteriori asse-

gnazioni relative al periodo settembre - dicembre arriveranno in tempi successivi e non ancora determinati.

La disponibilità è calcolata sui parametri previsti dal decreto ministeriale n. 21 del 2007, e non tiene conto dei fondi per il miglioramento dell'offerta formativa, legge 440 del 2007, non ancora quantificati. Le altre assegnazioni riguardano spese finalizzate come quelle per il pagamento dei servizi di pulizia non assicurabili col solo personale interno (scuole con quote accantonate di organico di bidelli) e dei servizi tecnici e di segreteria. E così anche quest'anno non solo non sarà possibile formulare progetti pluriennali, come il regolamento di contabilità consentirebbe di fare per meglio programmare gli interventi didattico - educativi e organizzativi (art. 2, sesto comma), ma non si possono nemmeno fare previsioni fino al termine di quest'anno.

### Gli effetti

Le istruzioni danno attuazione alle novità contenute nella spending review di Enrico Bondi, decreto legge n. 95 del 2012. In particolare, poiché cessano di essere a carico del bilancio delle scuole le spese per supplenze brevi, non ci saranno più assegnazioni per retribuirle, provvederà ai pagamenti il sistema service NoiPA del ministero

dell'economia, al quale sistema andranno inoltrati gli ordini collettivi di pagamento con indicazione dei compensi "loro dipendente", comprensivi cioè dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del lavoratore e dell'irpef. Il ministero determina e comunica solo la somma virtuale su cui contare, somma integrata a mano che pervengono i contratti di assunzione, con l'avvertenza che in caso di significativi sforamenti scatteranno le ispezioni a cura anche dei revisori dei conti nei confronti delle istituzioni che sottoscrivano contratti in misura anormalmente alta. Ancora per quest'anno le scuole dovranno rilasciare il certificato unico dipendente (Cud), relativo alle retribuzioni corrisposte ai supplenti nel 2012, e trasmettere all'agenzia delle entrate il mod. 770 con i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno 2012 nonché gli altri dati contributivi ed assicurativi. A partire dal 2014 provvederà direttamente NoiPA. Ed è una delle semplificazioni conseguenti alla spending review. L'altra interessa i pagamenti delle visite fiscali che dal 7 luglio 2012, data di entrata in vigore del decreto legge n. 95, non sono più a carico delle scuole ma delle regioni, alle quali il ministero rimborserà forfetariamente le spese sostenute per gli accertamenti medico - legali.

Ai dirigenti scolastici ri-

mane solo più l'onere di disporre le visite di controllo. Un'ulteriore semplificazione è rappresentata dal trasferimento diretto dal ministero alle amministrazioni comunali, senza passare attraverso il bilancio delle scuole, dei contributi per rimborso dei pasti al personale scolastico che ne ha diritto. Niente è ormai più dovuto dalle scuole per la tassa rifiuti, Tarsu o Tia, eventuali cartelle successive al 2007 devono essere respinte. La nota conferma che per retribuire i docenti cui siano affidati incarichi di collaborazione con i rispettivi dirigenti scolastici si dovrà attingere al fondo dell'istituzione scolastica, la spending review avendo fatto propria la tesi espressa già l'anno scorso dallo stesso direttore generale Filisetti, secondo cui gli incarichi delegati ai docenti non costituiscono affidamento di funzioni superiori o vicarie. Gli assistenti amministrativi, invece, che nell'anno scolastico 2011/2012 hanno fatto le veci dei direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga), riceveranno, in ritardo, il relativo compenso, dopo che la Ragioneria generale dello stato, nota del 10 dicembre scorso, ha dissipato i dubbi di alcune proprie articolazioni territoriali.

Supplenze brevi a parte, che occupano gran parte della circolare ma che potevano essere oggetto di una direttiva specifica, non occorre attendere tanto per diramare istruzioni che per il resto a ottobre potevano tranquillamente essere già pronte.

—©Riproduzione riservata—